

MS. ITAL. FOL. 143

Differenze tra la Santa Sede e le corti estere

I + 248 ff. + I · XVIII sec. (seconda metà) · Italia · italiano, latino

Manoscritto in discreto stato. Alcune parti sciupate, strappi ai lembi · Foliazione antica ad inchiostro, corretta fino a f. 148 · Foliazione a matita recente da f. 149 corregge quella antica, erronea · Testo a piena pagina, dimensioni e numero di righe varie in diversi documenti · Scrittura di più mani · Margini piegati · (I r^o) *Differenze tra La Santa Sede e Le Corti Estere/ Tomo 717*. Il titolo e la foliazione di una stessa mano · Il codice contiene due bifoli non legati: ff. 245-246 e ff. 247-248.

Legatura floscia in pergamena del XVIII sec. in cattivo stato (295 × 215 mm), dorso staccato. Due bindelle di stoffa. Tre nervi. Sul dorso il titolo ad inchiostro: *Differenze tra la S. Sede e le Corti Estere. Tom. 717*. e la scritta *visto 1823*. Contropiatti in carta bianca, carta di guardia unita al contropiatto. Taglio grezzo.

Il codice costituisce una raccolta di copie dei documenti provenienti dagli anni 1754-1760, la maggior parte pubblicati. Le date presenti nei testi, delle quali la più recente 1760, costituiscono terminus post quem. I documenti (diversi pro-memoria, istruzioni e lettere) riguardano le relazioni della Santa Sede con diversi stati europei in gran parte il Portogallo, La Repubblica di Venezia e la Repubblica di Genova. Le copie sono state eseguite nella seconda metà del XVIII sec. Tale datazione viene confermata anche da una delle filigrane: ff. 18, 244 (cfr.). Altre filigrane non identificate ma contenenti motivi affini, il che testimonia la provenienza da uno stesso ambiente. Copie scritte da più mani che si ripetono in diverse parti del codice. Alcuni documenti copiati più volte. Il codice è stato prob. rilegato ancora nel XVIII sec. La scritte sul dorso *tomo 717* e *visto 1823* costituiscono traccia di appartenenza a un archivio o una biblioteca non identificata. L'Ital. Fol. 143 è stato comprato per la Königliche Bibliothek nel 1867 da un certo H. Dressel (cfr. registri d'ingresso). A f. Ir^o il numero d'ingresso *access. 9699*. La segnatura attuale *Ms. ital.Fol.143* a f. 1r^o; timbri della Königliche Bibliothek a ff. Iv^o e 243v^o.

Lemm, p. 73.

(I) ff. 1r^o-18v^o · 309 × 215 mm

Manoscritto in discreto stato · Filigrana: (~Churchill, CCXXVII, 262: Italia, 1747) · Fascicoli: IIX¹⁸ · Testo a piena pagina, dimensioni: 203 × 200 mm; 28-30 righe · Scrittura di una sola mano · Manca il titolo · Fogli di dimensione più grande della legatura, piegati in senso verticale ed orizzontale · Fogli bianchi: 18.

ff. 1r^o-17v^o. RAIMONDO CECCHETTI DI ODERZO: RELAZIONE DELLE CONTROVERSIE TRA IL CLERO E IL PARLAMENTO FRANCESE DEL 1754. Testo. *Le turbolenze di religione e le controversie tra il clero e parlamento di Francia che al mio arrivo in Parigi trovai già molto incamminate e che vidi procedere nel mio soggiorno... – ...Ma hanno una coscienza di sentimento del Giansenismo del terzo grado, poiche vedono, e sentono gli attentati del Parlamento sopra l'autorità Ecclesiastica, e sono portati ad approvarli perche nel Parlamento riconoscono la protezione de loro dritti, il Patrocinio della quiete pubblica, e la loro difesa dell'oppressione.* “Relazione delle questioni insorte tra il clero e il parlamento francese nel 1754”. Autore Raimondo Cecchetti di Oderzo (1703-1769). Il testo all'epoca girava in manoscritto, pubblicato nel XX sec. in «Nuova Rivista Storica», 1964 (48), pp. 613-632, a c. di G. Renucci. La pubblicazione in base a una copia di un testimone dell'epoca, conservato nella biblioteca capitolare di Treviso in seguito distrutto durante i bombardamenti della città nel 1944, fu eseguita nel 1893 dal prof. Angelo Marchesan. Un altro testimone del XVIII sec. si trova a Venezia: Marc., It. VI. 313 (6218) “Ragguaglio storico delle controversie tra il clero ed il parlamento di Francia nell'anno 1754 dell'abate Raimondo Zecheti di Uderzo”. Il testo dell'Ital. Fol. 143 non differisce né dal ms. marciano né dal testo stampato.

(II) ff. 19r^o-22v^o · 270 × 190 mm · Terminus post quem: 1760

Manoscritto in discreto stato · Fascicoli: III²² · Testo a una colonna, dimensioni: 100 × (160-165) mm; 17-20 righe · Scrittura di due mani · Manca il titolo Fogli bianchi: 19v^o, 20v^o, 21, 22.

ff. 19r^o-22r^o. CIRCOLARE DEL CARDINALE CORSINI. Testo. *12 luglio 1760 Sentendosi dal Cardinal Corsini, Protettore della Corona del Portogallo che possa esser giunto alle mani di V. E. un raguaglio... – ...sicuro in ciò d'incontrare con quello avera V.S. ordinato, che si dichiari rispetto alla Persona dello scrivente.* Circolare del cardinale Andrea Corsini (1735-1795) ai ministri esteri residenti in Roma. Il cardinale tra molte altre funzioni era membro della commissione che soppresse la Compagnia di Gesù. Lo stesso testo fu copiato due volte da due mani con piccole modifiche. Stampato in “Supplemento alla collezione dei brevi pontefici, leggi regie e uffizi che sono passati tra le corti di Roma e di Lisbona”, Lugano

1760, che fa parte di “Delle cose del Portogallo rapporto ai P.P. Gesuiti. Raccolta duodecima”, Lugano 1760, p. 154.

(III) ff. 23r^o-24v^o · 272 × 195 mm

Manoscritto in buono stato · Fascicoli: 11²⁴ · Testo a piena pagina, dimensioni: 255 × (140-150) mm; 27 righe · Scrittura di una mano, la stessa della carta 19r^o · Fogli bianchi: 24.

ff. 23r^o-23v^o. MEMORIA DEL CARDINAL CORSINI. Testo. >Memoria< *Avendo il commend.^r Almada domandata ed ottenuta udienza il Mercoledì 2. del Corrente e nell'istesso giorno essendogli stata rivocata, volle secondo i suoi ordini, subito dichiarare un'aperta rottura tra le due Corti... – ...al modo di Rendere consapevole la Corte di Portogallo della Risoluzione Pontificia con i colori più propri e più atti a non impedire una riconciliazione così credendo che debba fare ogni buon Ministro e Specialmente un Ministro Ecclesiastico.* Memoria del cardinal Corsini ai ministri esteri. Pubblicato in: “Supplemento alla collezione dei brevi pontefici...”, cit. supra, p. 154.

(IV) ff. 25r^o-28v^o · 272 × 192 mm · Terminus post quem: 1760

Manoscritto in buono stato · Fascicoli: 21²⁸ · Testo a piena pagina, dimensioni: (255-225) × (180-185) mm; 20-22 righe · Scrittura di una mano · Manca il titolo · Fogli bianchi: 28.

ff. 25r^o-27v^o. EDITTI DI FRANCESCO D'ALMADA E MENDOZA, MINISTRO PLENIPOTENZIARIO DEL PORTOGALLO PRESSO LA SANTA SEDE. Testo. (25r^o-25v^o) *Guidato da quel chiaro Conoscimento che ho dell' esemplariss.^a divozione che il Re mio Sig.^{re} professa sempre alla S. Sede Ap.^{ca} ed anno successivo [...] non solo imitando, ma anco recedendo i Suoi Predecessori... – ...dato dalla nostra solita residenza f.^{to} li 6 Lug.^o 1760. (27r^o-27v^o) >Fran.^{co} d'Almada e Mendoza del consiglio di Sua Maestà Fedelissima e Suo Min. plenipotenziario presso la S. Sede Ap.^{ca} < Faccio sapere a tutti li Vassalli del Re Nostro Signore, come avendo S. S.^{ta} colla solita benignità conosciuto, quanto impossibile fosse, che il Sud.^o Min.^{ro} Plenipotenziario contro li positivi Ordini del Re Suo Padrone... – ...arriverà notizia a tutti li*

Nazionali Vassalli, ho fatto fare il p.^{te} Editto che per me sottoscritto sarà affisso nel solito luogo dove si trova affisso altro in data due Luglio./ Dal n.^{ro} Palazzo di Residenza 4 Luglio 1760. (25r^o-25v^o) Editto di Francesco d'Almada y Mendoza, ambasciatore del Portogallo presso la Santa Sede, pubblicato in. "Supplemento alla collezione dei brevi pontefici...", cit. supra, p. 138. (27r^o-27v^o) Editto di Francesco d'Almada y Mendoza pubblicato, ibidem, p. 134.

(V) ff. 29r^o-32v^o · 262 × 185 mm · Terminus post quem: 1760

Manoscritto in buono stato · Fascicoli: 2I³² · Testo a piena pagina, dimensioni: 235 × (135-175) mm; 22-23 righe · Scrittura di due mani. La mano dei ff. 31r^o-32r^o è la stessa del ms. IV · Fogli bianchi: 32v^o.

ff. 29r^o-32r^o. MEMORIE DEL CARDINAL CORSINI E DEL MINISTRO D'ALMADA E MENDOZA. Testo. (29r^o-30v^o) >Memoria< *Avendo il Commendator Almada domandata, ed ottenuta l'udienza per il Mercoledì 2. del corrente, e nello stesso g.^{no} essendogli stata rievocata, volle secondo i suoi ordini, subito dichiarare un'aperta rottura... – ...al modo di render consapevole la Corte di Portogallo della risoluzione Pontificia con i colori più propri e più atti a non impedire una riconciliaz.^e così credendo che debba fare ogni buon Ministro e specialmente un Ministro Ecclesiastico. (31r^o-32r^o) >Fran.^{co} d'Almada e Mendoza del consiglio di Sua M.^{là} Fedelis.^a e Suo Min.^{ro} Plenipotenziario appresso la Sede Apostolica a li Vassalli< *Fo sapere a tutti li Vassalli del Nostro Signore, qualmente avendo il detto Signore veduto da molto tempo a questa parte con esemplarissima costanza per una serie di fatti decisivi intieramente ostrusi dal Ministro politico della Curia Romana... – ...sarà fiso nell'Ospedale Reg. della Med. Nazione acciocche li pred. Vassalli in tempo alcuno non possino allegare ignoranza. Dato dal Palazzo della mia Residenza li 2. Luglio 1760./ Fran.^{co} d'Almada e Mendoza/ Fra Antonio Gios. Rodriguez. (29r^o-30v^o) Memoria del cardinale Corsini ai ministri esteri. Pubblicato in "Supplemento alla collezione dei brevi pontefici...", cit. supra, p. 154. Lo stesso testo si trova anche nel ms. III a f. 23r^o-v^o; (31r^o-32r^o) Memoria del ministro d'Almada. Pubblicato: Ibidem, p. 129.**

(VI) ff. 33r^o-70v^o · 268 × 192 mm · Terminus post quem: 1758

Manoscritto in buono stato · Fascicoli: 1I³⁴ + 1XVIII⁷⁰ · Testo a piena pagina, dimensioni: (230-240) × 140 mm; 20-22 righe · Richiami e falsi richiami · Scrittura di una mano · In margine numerazione originale di paragrafi · Fogli bianchi: 33.

ff. 33r^o-69v^o. DEDUZIONE CIOÈ UN'INFORMAZIONE SOMMARIA SULLE AZIONI DIPLOMATICHE INTERCORSE TRA LA CORTE DI ROMA E LA CORTE DEL PORTOGALLO. Testo. >Deduzione di fatto e di ragione< *Il Rè Fedelissimo (non solo imitando, ma superando li Suoi Regii Predecessori) hà dato a sua Santità, al suo Ministro e a tutto il mondo Cristiano le piu dimostrative e concludenti prove... – ...Concludendosi finalmente mediante questo fatto dimostrativo che il Riferito Ministero non volle tralasciare di adoperare tutti li modi per rompere con il suddetto Monarca animato dallo spirito della discordia, le di cui cause non possano nascondersi con qualunque riflessione che si faccia per quanto si voglia moderare e si procuri di restringere il discorso.* Pubblicato in “Supplemento alla collezione dei brevi pontefici...”, cit. supra, pp. 22-53.

(VII) ff. 71r^o-90v^o · 268 × 192 mm · Terminus post quem: 1760

Manoscritto in buono stato · Fascicoli: 1X⁹⁰ · Testo a piena pagina, dimensioni: (230-240) × 140 mm; 20-22 righe · Richiami e falsi richiami · Scrittura di due mani · In margine numerazione originale dei paragrafi.

ff. 71r^o-90v^o. DOCUMENTI RIGUARDANTI IL CONFLITTO DEL CARDINALE ACCIAIUOLI, NUNZIO PAPAIE CON LA CORTE DI ROMA. Testo. (71r^o-84v^o) >Raguaglio< *Seguito inaspettatamente in Lisbona il di 6 del passato mese di giugno il matrimonio fra il Serenissimo Infante Don Pietro e la Serenissima Donna Maria Francesca Principessa del Brasile... – ...fin'a tanto che il Commend.^{re} d'Almada non fosse partito da Roma, e uscito da tutto lo Stato Ecclesiastico dopo di che avrebbe dato orecchio con tutto il piacere a qualunque discorso e trattato che si fosse potuto intraprendere col dovuto decoro e dignità Sua e della Santa Sede. (84v^o-90v^o) Ill.^{mo} ed Eccel.^{mo} S.^{re}/ La certezza in che il Re e della Gran parte che Sua Maestà Cristianissima prende in tutti i Sacerdoti di questa Real casa... – ...a notizia di tutti i fedeli*

nazionali Vassalli ho fatto fare il presente Editto che per me sotto.¹⁰ sarà affisso nel solito luogo dove si trova affisso l'altro= in data dei 2 luglio = dal Nostro Palazzo di residenza = 4 Lug.^o 1760. (71r^o-84v^o) Un'analisi del conflitto tra la corte portoghese e il cardinale Filippo Acciaiuoli (1700-1766), dal 1754 nunzio apostolico in Portogallo (cacciato nel 1761) nel contesto del matrimonio del principe Pedro con sua nipote, Maria Francisca, erede al trono del Portogallo e principessa del Brasile, avvenuto il 6 giugno 1760. Relazione preparata prob. per la Santa Sede. Testo prob. inedito. (84v^o-90v^o) Quattro documenti segnati con le lettere A, B, C, D. Sono rispettivamente: una lettera firmata da Luis da Cunha Manuel; una lettera al cardinal Acciaiuoli firmata da Luis da Cunha, una memoria di Francesco d'Almada e Mendoza, presente anche a f. 31r^o-32r^o (ms. V) e a f. 245r^o (ms. XV); un'altra memoria dello stesso autore presente a f. 27r^o-27v^o (ms. IV). Documento A non ritrovato a stampa; documenti B-D pubblicati in "Supplemento alla collezione dei brevi pontefici...", cit. supra, rispettivamente a pp. 117, 129, 134.

(VIII) ff. 91r^o-178v^o · 260 × 185 mm · Terminus post quem: 1759 · italiano, latino

Manoscritto in buono stato · Fascicoli: 1VI¹⁰² + 1V¹¹² + 3VI¹⁴⁸ + 1IV¹⁵⁶ + 1VI¹⁶⁸ + 1V¹⁷⁸ · Il primo bifolio del primo fascicolo rotto, il primo foglio del fascicolo incollato al fascicolo precedente e l'ultimo incollato al fascicolo successivo · Testo a piena pagina, dimensioni: (230-235) × (140-145) mm; 21 righe · Richiami e falsi richiami · Scrittura di una mano, forse la stessa dei ff. 31r^o-32v^o: Fogli bianchi: 156v^o, 176v^o, 177, 178.

ff. 91r^o-176v^o. CORRISPONDENZA TRA LA CORTE DEL PORTOGALLO E SANTA SEDE E DIVERSE PRO MEMORIA RIGUARDANTI LE LORO RELAZIONI POLITICHE. Testo. >A/ *Prima pro memoria*< *Sua Maestà Fedelissima ha sentito con dispiacere eguale alla somma venerazione, che costantemente professa a Sua Santità, il risultato dell'udienza, che Francesco d'Almada de Mendoza Suo Ministro Plenipotenziario nella Corte di Roma ebbe da Sua Santità... – ...Quibus omnibus etiam si pro illorum sufficienti derogatione, de illis, illorumque totis tenoribus in praesentibus litteris specialis, specifica et individua mentio, seu graevis alia forma observanda vel habenda foret tenores huius modi pro expressis habentes illis alias in suo robore permanfuris ad promissum. effectum dumtaxat specialiter et expresse derogamus*

caeterisque contrariis quibuscumque. Tre pro-memoria segnati con lettere *A, B, C* indirizzate dal Re del Portogallo, Giuseppe I a Francesco d'Almada e Mendoza e tramite lui al Papa Clemente XIII, datate nel maggio del 1760, pubblicate in "Supplemento alla collezione dei brevi pontefici...", cit. supra, pp. 10-22. Pro-memoria *D* dal Ministro D'Almada al cardinale Corsini, pubblicato ibidem, pp. 126-129. Seguono 19 documenti segnati con numeri *I-XIX*, che oltre alla corrispondenza tra la Santa Sede e la corte del Portogallo – a cui partecipano il nunzio papale cardinale Acciaiuoli, il segretario di stato del Portogallo Luiz da Cunha, il ministro plenipotenziario del Re del Portogallo presso la Santa Sede Francesco d'Almada e Mendoza, i cardinali Cavalchini, Corsini, Torreggiani – comprendono i brevi papali. Pubblicazione, ibidem, pp. 53-117. I frammenti scritti in corsivo nella pubblicazione a stampa nel ms. sono sottolineati quindi non è da escludere una dipendenza tra questa parte del codice e il testo stampato.

(IX) ff. 179r^o-184v^o · 265 × 200 mm

Manoscritto in discreto stato. Lembi dei fogli imbruniti · Fascicoli: IIII¹⁸⁴ · Testo a piena pagina, dimensioni: (220-230) × 170 mm; 24 righe · Richiami e falsi richiami · Scrittura di una mano · Fogli bianchi: 183, 184.

ff. 179r^o-182v^o. MEMORIA DEL CARDINAL CORSINI SULLA QUESTIONE DEL SEPARATISMO CORSO. Testo. >Memoria/ Presentata dal Cardinal Orsini alla Santità del Papa< Avrebbe il Rè delle due Sicilie voluto che il Card.^{le} Orsini prima di trasmettere il Foglio lasciato in sua Casa dal Card.^{le} Segretario di Stato, come esposto alle quattro Proposizioni per la Composizione amichevole del disturbo accessosi tra la Santa Sede e la Repubblica di Genova... – ...che sarà diretto tutto l'avvenire di quest' affare non dall'artificio scabroso di una Politica, che trattenga ad intorbidire li movimenti placidi e puri del Cuore di S.S. ha il Rè che questi sono quali convengono al Vicari di Giesù Cristo, e al maestro della religione che hà per ogetto principale la carità. Testo riguardante il problema del separatismo corso nell'ambito della repubblica di Genova. Pubblicato recentemente in: Bernardo Tanucci, "Epistolario", vol IX, a c. di M. G. Maiorini, Roma 1985, p. 583.

(X) ff. 185r^o-186v^o · 270 × 200 mm · Terminus post quem: 1760 · latino

Manoscritto in discreto stato. Lembi dei fogli sporgenti, sciupati ed imbruniti · Fascicoli: II¹⁸⁶ · Testo a piena pagina, dimensioni: (230-250) × (180-190) mm; 27-30 righe · Scrittura di una mano.

ff. 185r^o-186v^o. LETTERA RIGUARDANTE IL SEPARATISMO CORSO. Testo. >*Sanctissime, et Beatissime Pater*< *Cum gravioribus in dies distineremus, propterea quod in nostro Corsicae regno perturbationes augeri videremus, easque... – ...ut Sanctitati Vostrae diuturnos dies, felicesque impartiat, sacrosque pedes deosculantes an Sanctitate Vostra, ut Apostolicam nobis benedictionem elargiat, enixe postulamus. Datum Genuae XI kal. Julias 1760.* Testo riguardante il separatismo corso nell'ambito della Repubblica di Genova. Pubblicato in "Raccolta di quanto è stato fin qui pubblicato nelle presenti vertenze fra la corte di Roma e la repubblica di Genova, intorno alla spedizione d'un visitatore apostolico nel regno di Corsica", Campiloro 1760, pp. 127-139 in latino con la traduzione italiana "testo a fronte". La lettera che nella versione stampata porta certe differenze lessicali e ortografiche è intitolata "Risposta del Senato di Genova alla Lettera Ortatoria (sic!) di S. S. [Santa Sede]. Nel libro si trova anche "La Lettera Oratoria del Pontefice a' Governatori della Repubblica di Genova" (pp. 114-126) che aveva originato la lettera di risposta contenuta nel manoscritto.

(XI) ff. 187r^o-192v^o · 270 × 200 mm

Manoscritto in buono stato · Fascicoli: IIII¹⁹² · Testo a piena pagina, dimensioni: (230-250) × (180-190) mm; 27-30 righe · Scrittura di una mano · Fogli bianchi: 192v^o.

ff. 187r^o-192r^o. MEMORIA MANDATA DALLA CORTE DI ROMA À PRINCIPI PER ISTRUZIONE DELLA CONDOTTA TENUTA DALLA MEDESIMA NE' PRESENTI AFFARI DI CORSICA. Testo. *A tutti è manifesta cosa e palese la rivoluzione e lo sconvolgimento da molti anni seguito nel Regno di Corsica, ma non tutti Sanno che non restringendosi questo al solo politico e temporale governo, allo spirituale ancora... – ...Ma saprà ben Dio difendere la Persona del Suo Ministro e non troverassi forze alcuno così empio e sacrilego, che ardisca di stender la mano*

contra dell'Unto del Signore. Testo riguardante il separatismo corso nell'ambito della Repubblica di Genova. Pubblicato in "Raccolta di quanto è stato fin qui pubblicato..." cit. supra, pp. 59-71 con il titolo "Memoria". La versione del manoscritto non differisce dalla stampa se non per dettagli di minor conto, ma piuttosto non costituisce la copia del testo pubblicato.

(XII) ff. 193r^o-232v^o · 253 × 190 mm · Terminus post quem: 1760

Manoscritto in buono stato · Fascicoli: 1XI²¹⁴ + 1IX²³² · Testo a piena pagina, dimensioni: (215-230) × (150-160) mm; 19-23 righe · Richiami e falsi richiami · Scrittura di una mano · Fogli bianchi: 229-232.

ff. 193r^o-232v^o. MANIFESTO DELLA SERENISSIMA REPUBBLICA DI GENOVA. (193r^o) Frontespizio. *Manifesto della Seren.^{ma} Repubblica di Genova con la risposta di un Corso/ in Campolaro 1760/ Per Domenico Ascione Impressor Camerale (194r^o-227v^o)* Testo. *Doppo le frequenti rimostranze riportate dalla Seren.^a Republica di Genova alla S.^{ta} Sede Apostolica sull'infelice situazione degli affari spirituali della Corsica... – ...Sarà poi loro colpa, se non gesteranno la costernazione ed il terrore nella Liguria, se non già [...]iranno quel honore che fa si gonfi e ventosi li Signori di tal Dominio, le conseguente [...] non li renderanno più moderati, e trattabili più rispettosi e sommessi alla ragione, ed alla Chiesa.* Testo riguardante il separatismo corso e l'atteggiamento della Repubblica di Genova, pubblicato: "Manifesto della Serenissima Republica di Genova con le risposte di un Corso", Campiloro 1760; unito anche al volume "Raccolta di quanto è stato fin qui pubblicato...", cit. supra, con paginazione separata, dove si annota che il testo costituisce traduzione dal francese.

(XIII) ff. 233r^o-242v^o · 265 × 200 mm · Terminus post quem: 1758

Manoscritto in buono stato · Fascicoli: 1II²³⁶ + 3I²⁴² · Testo a una colonna (ff. 237r^o-v^o, 239r^o), dimensioni: 255 × 100 mm; 30 righe; testo a piena pagina (ff. 233r^o-236r^o, 238r^o, 241r^o-v^o), dimensioni: 255 × 180 mm; 28 righe · Scrittura di due mani, quella dei ff. 233-236 forse la stessa del ms. III · Manca il titolo · Fogli bianchi: 240, 242.

ff. 233r^o-241v^o. DOCUMENTI E CORRISPONDENZA TRA LA SANTA SEDE E LA REPUBBLICA DI VENEZIA CONCERNENTI IL DECRETO DEL SENATO DEL 7 SETTEMBRE 1754. (233r^o-236r^o) Testo. >1754 7 Settembre in Pregadi/ Tratta da altra simile autentica esistente nella Filza Lettere dell'Offizio e Cancelleria di Torcello/ Alli Rettori principali, e Capi di Provincia, Provveditori Generali di Mare, e di Dalmazia e Capitano d'Istria< Resi oramai troppo osservabili li molti e varii abusi insensibilmente introdotti nel dominio nostro dalla sregolata libertà de' sudditi di ogni grado... – ...la quantità e qualità delle Pensioni medesme, quali note dovrete indirizzare sollecitam.^{le} à questo Magistrato sopra Monasteri. (237r^o-237v^o) >Sanctissimo et Beatissimo in Christo Patris et Domino Domino Clementi XIII digna Dei Providentia Sacrosantae Romanae ac Universalis Ecclesiae Summo Pontefice Franciscus Lauredano Dei Grazia Dux Venetianus ad pedum oscula Beatorum< Mentre con molta riflessione da noi versavasi sopra l'espressione che nell'antipassata settimana l'Ambasciatore Nostro Card.^{le} Corer, ci ha rappresentato, uscita dalla Santità Vostra... – ...Sicuri che Ella riguarderà sempre nel suo insigne Pontificato come prediletti suoi Figli e mentre gl'imploriamo da B.^{ne} V.^{na} Apostolica Sua Benedizione con filiale ed ossequiosissimo rispetto ci umiliamo al bacio del Suo Santissimo Piede./ Datum in N.^{ro} Ducale Palatio die 12 Augusti inditione sesta 1758 N.N. Segr. (238r^o) >1758: 12: Agosto in Pregadi/ Alli Rettori Principali della J.^o F.^a Capi della Provincia ed alli Prov.ⁿⁱ Generali del Mar di Dalm.a et Alb.^a ed alla Pod.^{ta} e Cap.^o di Capo d'Istria< Con la Ducale 17 Luglio decorso si notifica prima come il senato per atto Suo spontaneo prorogato la sospensione del decreto... – ...Ognuno abbia con esattezza ad attendersi all'esecuzione alle leggi nostre precedenti al d.^o Decreto 7: settembre. (239r^o) >Copia del Biglietto del signore Marchese Tanucci in risposta di altro di partecipazione scrittosì dal Residente di Venezia in Napoli Palazzo 22 agosto 1758< Postosi del Marchese Tanucci nella sovrana intelligenza di S.M. Siciliana quanto il Residente Veneto hà partecipato sull'accordo ultimamente seguito delle note differenze della ser.^{ma} Repubblica colla S. Sede... – ...Chi scrive si fa un dovere di ripetere qui al Residente i Sentimenti di una Stima e considerazione. (241r^o-241v^o) >Clemens Papa XIII< Dilecti Filii, Nobiles Viri Salutem et Apostolicam Benedictionem. Fin dalla prima udienza che demmo al Cavalier Correr Ambasciatore della Vostra Serenità udimmo con molto piacere e con ogni sentimento di riconoscenza le tante dimostrazionid'esaltanza che la Repubblica tutta aveva date... – ...che

noi intanto rivolti al Padre de' Lumi non lasceremo di raccomandare a Lui l'importantissimo Affare, accioche illumini le V.re Menti, accenda i vostri Cuori a secondare le nostre ancoratiossime paterne insinuazioni che accompagnano sopra V.^{ra} Serenità e sopra la nostra diletteissima Patria coll'Apostolica Benedizione, datum Romae. (233r^o-236r^o) Decreto del Consiglio dei Pregadi cioè del senato di Venezia, emanato il 7 settembre 1754 che sta all'origine della controversia di carattere giurisdizionale tra la Repubblica di Venezia e il Papa. L'originale si trova nell'AS Venezia, una copia rintracciabile insieme ad altri documenti contenuti in questo ms. nel codice BNF, cod. Palatino. 1107, vol. V, 241-247; pubblicato in: A. M. Bettanini, "Benedetto XIV e la Repubblica di Venezia", Milano 1931, Padova 1966. (237r^o-237v^o) Lettera indirizzata dal Doge di Venezia, Francesco Loredano al Papa Clemente XIII, pubblicata in: "Vita di Clemente XIII, Pontefice massimo, arricchita di memorie storiche", Venezia 1769, pp. 27-28. Piccole differenze lessicali inducono a dubitare che il ms. sia la copia del testo stampato. (238r^o) Ordine emanato dal Consiglio dei Pregadi il 12 Agosto 1758 alle autorità della Dalmazia, Albania e Istria. Non ritrovato a stampa. Si trova insieme ad altri documenti contenuti in questo ms. nel codice BNF, cod. Palat. 1107, vol. V, p. 237; (239r^o) Copia di un biglietto scritto da Bernardo Tanucci (1698-1783), ministro del Re di Napoli al Residente di Venezia a Napoli. Non ritrovato a stampa. (241r^o- 241v^o) Lettera di Clemente XIII alla Repubblica di Venezia datata il 5 agosto 1758, pubblicata in: "Vita di Clemente XIII...", cit. supra, pp. 25-27. Differenze lessicali di minor conto inducono però a dubitare che il ms. sia la copia del testo stampato.

(XIV) ff. 243r^o-244v^o · 300 × 206 mm

Manoscritto in discreto stato. Lembi sciupati · Fascicoli: 11²⁴⁴ · Testo a piena pagina, dimensioni: 241 × 195 mm; 19-23 righe · Scrittura di una mano, forse la stessa del ms. III · Fogli bianchi: 244.

ff. 243r^o-244v^o. IGNAZIO MANCINI: DISCORSI FATTI A S. M. LA REGINA, E RE DI SPAGNA. Testo. >*Discorsi fatti a S. M. la Regina, e Re di Spagna da D. Ignazio Mancini Avvocato Napoletano, Venerdi Mattina il quale è stato riconosciuto colla Toga Onorarria di Consigliere con solito soldo di 12900 ducati/ S.R.C.M*< *Signora dovrebbero più le nostre*

lagrime che le nostre lingue umiliare à piedi della M.N.I vivi sentimenti di questo fedelissimo popolo... – ...Noi imploreremo dal Cielo la felicità de vostri Giorni, la conservazione de vostri Regni e ci rammenteremo, che dalla regia delle Sicilie passa al Trono delle Spagne Carlo Amabilissimo Nostro Prencipe, Amantissimo Nostro Padre, Clementissimo Nostro Rè.
Autore del testo Ignazio Maria Mancini, poeta napoletano, librettista, membro dell'Accademia del Caprario di Napoli, con lo pseudonimo Echione Cineriano, cfr. M. Maylender, L. Rava, "Storia delle accademie d'Italia", Bologna 1930, p. 144. Testo non ritrovato né a stampa né in altre copie manoscritte.

(XV) ff. 245r^o-246v^o · 270 × 192 mm · XVIII sec. · Terminus post quem: 1760

Manoscritto in discreto stato · Bifolio non legato · Testo in una colonna, dimensioni: 255 × 95 mm; 26-29 righe · Scrittura di una mano · Manca il titolo · L'inizio del testo si trova sul 245v^o.

ff. 245r^o-246v^o. MEMORIE RIGUARDANTI RELAZIONI DIPLOMATICHE TRA LA SANTA SEDE E LA CORTE DEI PORTOGALLO (frammenti). Testo. (245r^o)... *della rottura, che si trova pubblicata dal giorno 2 del corrente Luglio, sino a vedere, se il Santo Padre ricordandosi di un Monarca assassinato nella Sua medesima Corte... – ...Dal nostro Palazzo di Residenza 4 luglio 1760.* (245v^o-246v^o) >Francesco d'Almada e Mendozza del Consiglio di Sua Maestà Fedelissima e Suo Ministro Plenipotenziario presso la Sede Apostolica< *Fo sapere a tutti li Vassalli del Nostro Signore, qualmente avendo il detto Signore veduto da molto tempo a questa parte con esemplarissima costanza per una serie di fatti decisivi intieramente ostrusi dal Ministro politico della Curia Romana... – ...Comanda Sua Maestà Fedelissima che tutti li Suoi Vassalli si presentino nel giorno 3 di Luglio ad ore 21 d'Italia avanti il detto.* (245r^o) Una brutta copia del frammento de "L'editto" presente anche nel ms. IV a f. 27r^o-27v^o e nel ms. VII, a f. 90v^o, pubblicato in: "Supplemento alla collezione dei brevi pontefici...", cit. supra, p. 135. (245v^o-246v^o) Una brutta copia della "Memoria" presente anche nel ms. V a f. 31r^o-32r^o e nel ms. VII, a f. (87r^o-89v^o), pubblicato in: ibidem, p. 129.

(XVI) ff. 247r^o-248v^o · 212 × 15 mm · Terminus post quem: 1758

Manoscritto in discreto stato · Bifolio non legato · Testo a piena pagina, dimensioni: 200 × 140 mm; 28 righe · Scrittura di una mano, forse la stessa del ms. III · 248.

f. 247r^o-v^o. LETTERA DEL PAPA CLEMENTE XIII ALLA REPUBBLICA DI VENEZIA. Testo. >Risposta alla Ducale/ Clemens Papa XIII< *Dilecti Filii, Nobiles Viri Salutem et Apostolicam Benedictionem. Quale e quanta sia stata la nostra consolazione allorchè dall'Ambasciatore Card.^{le} Pietro Correr ci fu recato l'agguardevol rincontro... – ...alla serenità Vostra et a' nostri diletteissimi Figli e concittadini con più teneri sensi di paterno amore diamo l'Apostolica Benediz.^{ne/} Datum Romae apud S. Mariam Majorem die 19 Aug.^{ti} 1758. Pontificatus nostri anno primo.* Lettera del pontefice Clemente XIII, scritta al Senato di Venezia inerente alla sospensione del decreto del 7 settembre 1754. Pubblicato in “Vita di Clemente XIII...”, cit supra, pp. 28-29. Differenze lessicali di minor conto inducono però a dubitare che il ms. sia la copia del testo stampato.